

Giovanni 9:31-41 Dio esaudisce chi fa la sua volontà

Questa lettura ci mostra come Gesù che è misericordioso e pieno d'amore guarisce un uomo che era nato cieco.

Questo uomo aveva delle caratteristiche che piacciono a Dio, era :

- **Pio** = Che è profondamente devoto alla propria religione: Che manifesta religiosità, devozione e sim.: *atteggiamento pio (dizionario encarta)*
- **Faceva la volontà di Dio** = osservante della legge, dei suoi comandamenti, timorato.

La differenza che possiamo notare tra il comportamento di Gesù e quello dei religiosi dell'epoca è:

- Gesù vede un uomo che è nato cieco, prova misericordia e lo guarisce affinché attraverso il miracolo della guarigione di quella malattia Gesù possa salvare anche la sua anima. **Gv 9:35** Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori e, trovatolo, gli disse: «Credi tu nel Figlio di Dio?».
- I farisei guardano l'uomo cieco e vedono nella sua malattia una qualche forma di peccato e quindi un uomo da cui allontanarsi perché impuro. **Gv 9:34** Essi risposero e gli dissero: «Tu sei nato completamente nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori

Questa è l'essenza di Gesù, amore e misericordia verso tutti gli uomini. Gesù è venuto per salvare guarire e liberare da ogni forma di schiavitù fisica e spirituale.

Il giudizio di cui parla al v.39 è una constatazione delle libere scelte che gli uomini fanno, **Gv 9:39** Poi Gesù disse: «Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi».

Il giudizio come forma di condanna non faceva parte del suo mandato:

Gv 12:47 E se uno ode le mie parole e non crede, io non lo giudico; perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.

Il Padre lo ha inviato per salvare gli uomini, per dare una possibilità a tutti coloro che vorranno credere che Egli è il Figlio di Dio, il salvatore e l'unico mediatore tra Dio e gli uomini:

- chi crederà anche se cieco nella conoscenza di Dio potrà vedere la salvezza;
- chi non crederà anche se pensa di vedere perché ha conoscenza della dottrina, rimarrà separato dall'amore di Dio perché in realtà non riesce a vedere la sua volontà.

La domanda che alcuni si pongono forse è la stessa che si fecero anche i farisei: v. **40** *Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste cose e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?».*

L'inganno del Diavolo è quello di far credere di essere nel giusto e quindi di non aver bisogno di modificare nulla o di non dover cambiare le cose vecchie per le cose nuove, anche se poi nuove non sono. Il rimanere ostili e chiusi al messaggio della salvezza fa sì che la tua mente ed il tuo cuore diventino duri ed impenetrabili dalla luce di Gesù, proprio come il sole non può penetrare la pupilla di un cieco, così tu non potrai beneficiare del dono che Dio vuole farti, la salvezza.

Quindi il peccato non consiste nell'essere senza la conoscenza della salvezza, ma nel rifiutare di aver bisogno della salvezza, v. **41** *Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", perciò il vostro peccato rimane».*

La religiosità può accecare e finanche togliere la possibilità di essere salvati da quello stesso Dio che diciamo di amare e servire. **Mt 23:27** *Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! (erano i religiosi dell'epoca) Perché rassomigliate a sepolcri imbiancati, i quali di fuori appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putredine.*

28 *Così anche voi di fuori apparite giusti davanti agli uomini; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.*

Ecco che allora tutti abbiamo bisogno della salvezza e di quel perdono come dice **Rm 3:23** *poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio,*

24 *ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.*

Lascia che un raggio della luce di Gesù possa entrare nel tuo cuore e nella tua mente e illuminare i tuoi pensieri per comprendere quanto è grande l'amore di Dio per la tua vita.

Dio ti benedica

Past. A. Fulvi